

Depurazione, finalmente lo sprint «I lavori partiranno entro l'estate»

Svolta dopo la bufera giudiziaria, la gara per la progettazione è già in fase avanzata: si può superare l'infrazione europea

Alfonso Naso

Questa potrebbe essere la volta buona. Dopo la bufera giudiziaria dell'estate 2016 che aveva bloccato il maxi-progetto da 70 milioni per rimettere a norma il sistema depurativo in città adesso si potrebbe arrivare all'avvio dei cantieri. Lo garantisce la struttura commissariale straordinaria del Governo insediata per sopperire ai ritardi calabresi del settore e che annuncia l'avvio dei lavori entro agosto prossimo. Una spinta di ottimismo che però deve fare i conti con tempi stretti.

Prima di avviare i lavori servirà il bando che deve essere costruito sulla base di una progettazione e su questo - sottolinea la struttura commissariale - «è scaduto il termine per la presentazione delle offerte nella gara di servizi (inda-

gini, progettazione, direzione dei lavori e sicurezza) per il completamento e l'ottimizzazione dello schema depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (importo a base di gara 4.277.66,17 euro). Invece, quale Centrale di Committenza per il Commissario Straordinario Unico Enrico Rolle, ha svolto la seduta per la verifica della parte amministrativa delle offerte, mentre quella per la valutazione tecnica si terrà entro dieci giorni. Da cronoprogramma, il Commissario prevede l'inizio dei lavori entro agosto 2019 e la fine

Il nuovo sistema prevede un investimento di circa 35 milioni per gli impianti

Tante inchieste su un settore "caldo"

● Nella già ingarbugliata situazione del sistema della depurazione reggina si è inserita anche la nuova indagine denominata "Mala Depurazione" che a settembre scorso ha portato al sequestro di 14 impianti tra Reggio diversi comuni limitrofi. Oltre 50 indagati e la nomina della Regione quale soggetto che ha sostituito i Comuni nella gestione dei siti per garantirne la continuità operativa e al tempo stesso l'adeguamento agli standard europei. Il tutto in attesa del superamento delle innumerevoli criticità riscontrate.

degli stessi entro la seconda metà del 2021».

La parte più complicata è quella che si sta svolgendo adesso ed è proprio quella che sta andando avanti: «Particolare attenzione deve essere posta nel rimuovere le problematiche di inserimento urbanistico ed ambientale dei due maggiori depuratori e che erano state fra le motivazioni che avevano portato, nella precedente fase di programmazione, ad ipotizzare la delocalizzazione dei suddetti impianti. Nel nuovo schema, inoltre, è stata prevista la dismissione dei piccoli impianti a servizio delle frazioni esterne, che risultano vetusti e assolutamente non efficienti. I reflui a loro afferenti saranno addotti, tramite rete emissaria esistente o di nuova costruzione, verso gli impianti maggiori». Dopo la progettazione dovrà partire la gara vera e propria.